

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8. Tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Coi numeri precedenti abbiamo dato principio nell'Appendice alla promessa pubblicazione del

## UN ANNO DI STORIA

RICORDO TRATTO DALL'ALBO D'UN EMIGRATO lavoro del chiarissimo Professore Domenico Panciera.

A questo Racconto seguirà l'altro interessantissimo della nostra concittadina signora Anna Simonini-Straulini sotto il titolo

## LA SORELLA DI ZACCA.

Abbiamo anche pronta per la stampa la versione dall'inglese di Odorico Valussi di un dramma di Longfellow intitolato:

## GILES COREY

colono di Salem.

Inoltre si daranno, quanto prima, nell'Appendice stessa, alcuni scritti del Professore Giussani ad illustrazione del Friuli.

UDINE, 19 MAGGIO.

Il Corpo Legislativo francese ha approvato i rapporti degli Uffici sul plebiscito, il quale, ricevuto in tal modo la cresima dell'Assemblea legislativa, è passato allo stato di *res judicata*. Simon voleva fare qualche osservazione, ma il Corpo Legislativo non gli ha voluto badare, ed il deputato ha quindi dovuto limitarsi a chiedere di fare un'interpellanza a miglior tempo in proposito. Il *Journal Officiel* non ha voluto attendere altro per rilevare l'importanza del plebiscito anche nei rapporti internazionali; ed in un articolo, che il telegrafo ci ha compendiatamente, notando l'impressione prodotta in Europa dal plebiscito, dice che mai la solidarietà abitata fra la Francia e le altre Nazioni da una politica civilizzatrice si manifestò in una maniera più splendida. Ora non resta che di celebrare in modo solenne la proclamazione del plebiscito, cosa alla quale pare che l'imperatore ci tenga. Questa proclamazione, secondo il *Moniteur Universel*, avrà luogo nella sala dello Stato del Louvre, e sarà accompagnata da riviste e da pubbliche feste.

## APPENDICE

### UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

Il maestro di scuola

Cap. 3.

Si, la sventura, l'animo  
Codardo e sabbietto spezza.  
Mentre conduce l'incile  
Ad un'eccezionale altezza;  
Chè sciolta al forte, e al genio  
Ala celeste ell'è.

È necessario che tu mi perdoni, o gentile lettore, se lascio per un momento da parte quei due giovani innamorati, di cui ti ho tenuto parola nei capitoli antecedenti. La loro storia s'intreccia per somma sventura a quella di altri personaggi, i quali certamente non meriteranno né i tuoi sospiri, né la tua simpatia, o amabile lettrice. Io ti confesso che più volte ho buttato via la penna scrivendo i brevi tratti fisiologici del Parroco, del Medico, delle Autorità paesane; quei tratti che, se non ti calga noia o ribrezzo, tu leggerai più innanzi. Intanto per ispirito di novità non voglio inchiodarmi all'antico adagio — *dulcis in fundo* — e ti presento la biografia d'un pover'uomo che tu amerai e rispetterai come fosse tuo padre. Oh! i suoi casi luttuosi, i suoi affanni, la sua fine ti faranno spuntare più d'una volta le lagrime sugli occhi, ti strazieranno le fibre delicate e sensibili, ti faranno battere con battuto violento il cuore commosso... Benedette quelle lagrime, benedetti quei palpiti!

Antonio era il maestro del paese di cui abbiamo parlato e padre di Mario. Egli era nato nel 18... alla Mira deliziosissima terra distante circa 45 miglia da Venezia. Figlio di onesti ed agiati genitori, fu dato fin da fanciullo agli studi e già gli erano state aperte le porte dell'Università, quando un'inaspettata sventura venne a gittar lui e la famiglia sul lastrico e ad impedirgli di compiere così la sua carriera.

Il padre buon uomo, con un cuore da Cesare, s'era fatto, malgrado gli avvertimenti della moglie sagace, mallevadore d'una grossa somma di denaro

La stampa francese si mostra in generale poco soddisfatta delle persone che il signor Ollivier ha chiamato a completare il suo gabinetto. Si lamenta non solo la poca concordanza delle opinioni professate dai nuovi ministri, ma il fatto altresì che due di essi non appartengono né all'una né all'altra Camera del Parlamento, sicché poca o nessuna forza possono arrecare al gabinetto. Si vede che in questa scelta il signor Ollivier si è attenuto ai consigli dell'*Opinion nationale* la quale, parlando del completamento del ministero, ha sempre propugnato il principio che si dovesse evitare di ricorrere non solo alla sinistra, ed al centro sinistro, perché anch'esso, tranne poche eccezioni, si è opposto al plebiscito, ma anche il centro destro medesimo, il quale, dice al giornale di Adolfo Guérault, è composto d'un personale fornito più di buona volontà che di risorse vere per un rinnovamento di gabinetto. Quanto alla destra non s'era da pensarsi neanche. Si vede pertanto che il vero rimpasto del gabinetto è subordinato all'esito delle nuove elezioni, che non si potranno diffidare di molto, con tutta la docile pieghevolezza del Corpo Legislativo attuale.

Dall'Austria nulla di nuovo; seguitano ad arrabattarsi i giornali di differenti principi intorno agli eventuali successi del conte Potocki in Praga. Le ultime notizie sono di bel nuovo peggiori per il gabinetto Potocki, ed i capi czechi, secondo le medesime, sarebbero ben lontani dall'aderire all'invio di deputati al parlamento centrale. Ma è appunto questo il punto sul quale s'aggira tutta la politica conciliatrice del gabinetto, il quale se non potesse ottenere dai czechi la partecipazione al consiglio dell'impero, vedrebbe del tutto paralizzata la propria azione, e sarebbe costretto a ritirarsi o proporre alla Corona la convocazione pura e semplice d'una *Costituente*, alla quale nessuna delle opposizioni nazionali rifiuterebbe di prender parte attiva. A questo si dovrà probabilmente venire, ammenoché a Vienna non si pensasse a ritenere la riattivazione della violenta centralizzazione, più o meno costituzionale, nella Cisleltania. Intanto il barone Widmann è ancora ministro, abbenché al voto di sfiducia del consiglio municipale di Vienna tenesse dietro una consimile deliberazione di quello di Gratz.

A Madrid il ministero ha deciso di voler uscire

per un arnesaccio senza fede e senza riputazione; per la qual cosa di punto in bianco si trovò senza un quattrin bacato, avendo dovuto pagare ciò, che quel caso si pappava alle spalle del povero gonzo. Come ricevesse il nostro povero Antonio la notizia di tanta domestica sventura, è inutile dire; d'indole riflessiva si diede a meditare sulla condizione sua e su quella della famiglia e conoscendo che bisognava prepararsi a guadagnare di che vivere per se e per gli sventurati genitori, dato un commovente addio agli studi, agli amici, a quella simpatica Padova delizia d'ogni studente, si portò a Venezia per consultare un vecchio zio che là si viveva pensionato da qualche tempo.

Questi restò sbalordito, sì per la gravità del racconto come per la impossibilità di soccorrere il fratello ed il nipote, e si augurava di morire le mille volte prima di assistere alla miseria d'una famiglia a lui tanto cara. Dito tempo ai primi sfoghi del dolore, il vecchio consiglio Antonio a farsi maestro, poiché quello sembravagli unico mezzo per sottrarsi alle sopravvenute angustie economiche.

Ogni carriera — diceva egli — ammette un lungo tirocinio; questa no; poiché fatti i tuoi esami, puoi ottenere un posticino in qualche grossa terra e campare onestamente. Per dir cosa vera il consiglio dello zio non piaceva ad Antonio, poiché non si sentiva nessuna vocazione per lo insegnamento e come quegli che ricordava l'antico adagio. — Chi erra nell'elezione, erra nel servizio — non amava consacrarsi ad un ufficio per solo interesse. Ma il vecchio tanto insistette che, a guisa del condannato che va al patibolo, egli si recò alle lezioni di metodica. Intanto gli moriva il padre di crepacuore, e la madre ritiratasi con lui, infermava gravemente. Il giorno in cui egli otteneva diploma di maestro restava solo sulla terra e fu un giorno di angoscia inenarrabile, poiché egli più che amare, adorava la santa donna che gli fu madre.

Infelice! Nato in campagna in una ridente casetta, posta come nido tra le foglie, circondato dalle cure di due genitori, che ogni affetto, ogni speranza avevano riposta in lui, unico segno del loro amore, cresciuto in mezzo alla gioia all'agitazione, alla felicità, ricco d'ingegno e di nobili sentimenti, innamorato del sapere noi lo vediamo oggi già vecchio, disgustato degli uomini e delle cose, stanco del presente, pauroso dell'avvenire, desioso soltanto di solitudine e di pace in quell'età, in cui i giorni non si contano che per aurore e per tramonti, in

dal provvisorio, dando al Reggente le attribuzioni reali, giacché non c'è un cane che voglia saperne di accettare la corona spagnuola. Prima però di ricorrere a questo spediente s'intende di far votare dalle Cortes una proposta per l'esclusione assoluta dal trono spagnuolo dei due rami della famiglia Borbonica. In tal occasione potrà venir in campo qualcosa di relativo al maresciallo. E parterò il rifiuto del quale oggi si dice che non sia stato definitivo. Un dispiaccio dice infatti che il maresciallo, ove le Cortes lo volessero proprio, finirebbe forse coll'adattarsi. Vorremo sapere se prima gli avevano offerto di assumere la corona spagnuola, senza il consenso dei rappresentanti della Nazione? Il provvisorio peraltro ha prodotto qualcosa di buono; lo sfasciamento del partito legitimista. Il famoso generale Cabrera, non solo si è separato da Don Carlos, ma dichiara di voler riconoscere il Governo di Madrid e prestar giuramento alla Costituzione spagnuola. Si crede che il Governo del Reggente lo confermerà nel suo grado di generale e nel suo titolo di conte di Morella. Per queste ragioni, i Carlisti di Tolosa fucilarono l'effigie del generale.

## ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla Gazzetta Piemontese:

A misura che si approssima l'epoca della pubblica discussione sui provvedimenti finanziari, si designano viemmeglio gli intendimenti delle varie frazioni. Quel gruppo della destra estrema, che avrebbe voluto impegnare battaglia campale contro il Ministero, togliendo pretesto dalla progettata conversione dei beni dell'Economato e dei benefici parrocchiali di retti, dovute necessariamente modificare il suo piano. Il punto sul quale convergerà l'opposizione di questo gruppo sarà invece quello delle economie militari, intorno alle quali il Ministero non si è ancora accordato colla Commissione, riservandosi di appellarsi alla Camera in merito alle proprie proposte.

D'altra parte l'opposizione di sinistra, grazie alla intromissione di taluni amici del Ministero aventi attinenza con quella frazione, sembra persuasa e desistere da quello atteggiamento di assoluta asten-

sione che aveva adottato da principio. Se questa previsione si verifica, come tutto induce a credere, si fa probabile che il Ministero possa riportare un successo anche nella questione delle economie militari, per rispetto alla quale ingrossano le file dell'opposizione di destra, e si dimostrano ostenti parecchi deputati degli stessi centri.

Scrivono da Firenze all'Arena:

La commissione incaricata dalla Camera di riferire sugli atti del processo contro il deputato Labbia si riunì per prendere in esame i documenti che furono divisi fra i Commissari per sollecitare il lavoro.

Intanto mi si fa credere che prevale di già nella maggioranza della Commissione il concetto di opporre una pregiudiziale, pel cui effetto dovrebbe dichiararsi nullo il processo, e considerarsi come non avvenuta la sentenza emanata dal tribunale, correzione nale.

L'opposizione accennata, consisterebbe nell'argomentare di forma e di sostanza in cui cade il tribunale allorché si credette competente a giudicare un deputato; e l'onta delle proteste del medesimo appoggiate dal Mancini, dall'Olive, dal Genari, dal Muratori ed altri avvocati, e ad una che dalla Camera non fosse rilasciata la necessaria autorizzazione a procedere.

Se codesta eccezione sarà ammessa, la Commissione si asterrà da qualunque commento sul merito degli atti processuali.

È stampata la Relazione della Commissione del bilancio sul bilancio passivo delle finanze.

Le spese ordinarie, calcolate dal ministero in L. 742,630,869 27 vengono proposte dalla Commissione in L. 741,959,104 27 lire, con una diminuzione di L. 671,765.

Le spese straordinarie, da L. 25,019,899 12 lire calcolate dal ministero, sono proposte dalla Commissione in L. 24,449,899 12, con diminuzione di L. 600 mila.

La somma complessiva del bilancio passivo delle finanze verrebbe così ridotta, da L. 767,650,768 39, a L. 766,379,003 39, con diminuzione di L. 1,261,765 lire.

Scrivono da Firenze alla Perseveranza:

Tieri ed avventieri si è parlato con molta insistenza

coll'opera, era invece in uggia al Podestà dal Medico-condotto ed al Parroco condotti e scritte

Donde mai questa antipatia, quest'uggia, questa inimicizia fra uomini che dovrebbero essere uniti nelle aspirazioni, nei mezzi, nello scopo, del loro operare?

Il maestro, il prete ed il medico sono i vertici del triangolo su cui riposa la felicità d'un paese; se questi tre ministri di fede e di scienza hanno comune la meta, quella cioè di rendere migliori il corpo e d'anima i paesani, il Comune procede nelle vie della civiltà e del progresso; ma se, come non di rado avviene, la gelosia, l'invidia, la diffidenza dei principi, si mettono in mezzo ad essi, allora il popolo cammina a ritroso, e la diffidenza, le scissure e i partiti si sostituiscono al rispetto e al dovere. Se fra il maestro, il prete, il medico, s'innalza un insormontabile barriera, la barriera che divide il galanismo dal disonesto, che separa la verità dall'errore, la pietà dalla superstizione, allora il pregiudizio, la schiavitù, l'assuraggine, e peggio tengono il luogo della vera religione e della civiltà. Il maestro della nostra scuola, uomo provato alla sventura, di carattere generoso, di studi eletti e in qualche parte dello scibile profondo, amante fino all'esagerazione del vero e della libertà, modesto e rispettoso coi superiori, liare cogli uguali, sollecito del bene altrui, zelante del proprio dovere quasi fino al sacrificio, intollerante di ogni ingiustizia, fosse pure a suo danno fatto o a ingiustizia degli altri, slegnosio di ogni schiavitù, franco nel dire la verità, era l'apostolo della luce, era il soldato che da sei anni combatteva in questo paese, — come aveva combattuto in tutti gli altri contro l'ignoranza, l'errore, il pregiudizio.

Viveva a sé, non perché aborrisse dal consorzio degli uomini, ma sibbene perché sapeva che il maestro deve stare lontano dai battibecchi, dai lottarelli, da ogni partito. Se la faceva col proprio figliuolo, unico frutto d'un amore infelice, giacché la sua povera moglie si moriva di primo parto.

Ogni sua cura, ogni suo affetto era diviso fra il figliuolo e la scuola, un solo affanno gli angustava l'animo, quello di non aver potuto dare all'educazione di Mario un'educazione compiuta.

Come mai poteva essere amato e stimato un tal uomo dal Podestà, dal Parroco, dal Medico, i quali uniti in perfida amicizia, congiuravano tutto giorno contro il vero, contro il bene della patria?

(Continua)



della dimissione dell'onorevole Lanza dalle sue funzioni ministeriali: ma nel riferirvi queste voci, perchè le ho molto udite, vi dichiaro che non vi aggiungo fede. E assai probabile che il presidente del Consiglio cominci ad accorgersi di non possedere una eccessiva influenza in Parlamento, ma è pure evidente che egli ben comprenderà come in questi momenti egli non debba pigliare l'iniziativa di una nuova crisi. Le discussioni su i provvedimenti finanziari sono vicine, ed il loro risulterebbe fornir senza dubbio una norma sicura alle future risoluzioni del Gabinetto. Il procedere diversamente tornerebbe ad allontanarci dallo spirito, se non dalla lettera, delle istituzioni parlamentari.

## ESTERO

### Austria. Si ha da Vienna:

Un buon numero di liberali dei 26 distretti elettorali dell'Austria inferiore si è riunito ieri mattina in una casa privata della città interna e decise di pubblicare un manifesto agli elettori dell'Austria inferiore. In questo manifesto viene approvato qualunque cambiamento costituzionale nelle leggi fondamentali dello Stato, cambiamento che ponga al posto dell'attuale rappresentanza d'interessi un Reichsrath procedente da elezioni popolari generali dirette e che sia compatibile coll'onore nazionale e cogli interessi nazionali dei Tedeschi in Austria.

Un certo numero di deputati dell'estrema Sinistra si raduneranno, a quanto rileva il *Tagblatt*, ancora nel corso di questo mese a una conferenza che avrà luogo nei dintorni di Vienna. Gli inviti a tali conferenze sarebbero già in parte stati distribuiti. Il Dr. Rechbauer e alcuni deputati dell'Austria superiore avrebbero già promesso d'intervenirvi. Il *Napoli* di Pestiferisce che il Nunzio apostolico consegnò al co. Bunsen uno scritto della Curia papale nel quale si dichiara decisamente che il Papa non darà mai la sua approvazione alla nomina di Strossmayer ad arcivescovo di Zagabria. Il cancelliere Bunsen avrebbe comunicato tale scritto al conte Andrassy e al Governo Croato, dove fu argomento di discussione vivissima.

La *Correspondance du Nord-Est* ha da Praga: Dopo due conferenze, il Comitato dell'opposizione boema e morava ha risolto di rientrare nella via e nel movimento politico e di mandare deputati alla prossima Dieta.

### Francia. Leggesi nel Temps:

La nomina del duca di Gramont sembrava vivamente desiderata in alto luogo: e dunque a titolo di persona grata che questo diplomatico è chiamato alla direzione dei nostri affari esteri.

Il *Moniteur de l'Armée* smentisce che uno dei corpi accasermati al Château d'Eau sia stato allontanato da Parigi, e che il 47.° battaglione cacciatori a piedi sia partito o debba partire per l'Africa, come aveva asserito il *Rappel*.

Quando ai corpi accasermati al Château d'Eau, dice il *Moniteur*, essi vi sono rimasti, e quando l'ordine è stato turbato nel Faubourg du Temple, è a quei corpi che venne affidata la cura di ristabilirlo, e tutti sanno con quale energia e fermezza essi abbiano fatto il loro dovere.

Il *Gaulois* afferma che il primo sovrano cui Napoleone abbia comunicato il risultato del plebiscito, e per lettera autografa, sia stata Isabella di Spagna.

Russia. Scrivono da Cronstadt che si sta terminando attualmente l'ordinamento della squadra di evoluzione russa la quale comprenderà sei bastimenti corazzati, tre fregate, una corvetta e due batterie galleggianti. Verso il 15 luglio verranno aggiunte a questa forza navale altre due fregate corazzate testè entrate in armamento. Assicurasi che il Gran Duca Costantino assumerà allora il comando della squadra.

La Prussia ha fatto attivè pratiche a Pietroburgo per ottenere che la squadra russa visiti il nuovo stabilimento marittimo a Wilhelmshafen. Nella è stato finora deciso in proposito, ma si dà per certo che tale domanda verrà accolta. La squadra russa visiterà dei pari i porti francesi di Cherbourg e di Brest.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### Accademia di Udine

Domenica, 22 maggio, nel palazzo Bartolini, nella Sala accademica alle ore 12, il Dr. V. Joppi leggendoci: Della peste ed altre malattie epidemiche in Friuli nel Secolo XVI.

La Biblioteca Comunale ebbe testè in dono dal prof. Pier Luigi Galli 14 volumi di opere diverse.

Accenniamo il fatto a lode del donatore, e nella speranza che possa servire di eccitamento ad altri a contribuire con qualche offerta all'incremento di un'istituzione che conta ogni giorno buon numero di studiosi frequentatori, ed abbisogna viemaggiormente per ciò di essere sussidiata dalla liberalità cittadina.

**Il Direttore del Giornale di Udine**, ringraziando di nuovo i Giornali di varie parti d'Italia che biasimano concordi l'atto di cui ha fatto segno il 14 corr. e tutti quelli che, con ogni posta, gli mandano lettere e biglietti di visita e gli danno veramente conforto colle franche manifestazioni della loro stima affettuosa, è consigliato da alcuni suoi amici di qui, che colle loro benevole istanze glielo impongono, a non togliere alla pubblicità il seguente telegramma, ricevuto già da due giorni.

**Firenze 18 maggio ore 4 p. m.** — Al Deputato Valussi in Udine. — Solo ora vengo informato della villana aggressione.

Mi affretto a mandarvi l'espressione del vivissimo rincrescimento e dell'altissima stima per la vostra persona, non solo mia personale, ma anche del Governo.

Il Ministro SELLA.

**I nuovi dipinti della casa Bonanni.** Colla scorta di un mio amico, potei ieri visitare le sale della casa di proprietà del sig. Angelo Bonanni, situata in borgo Grazzano sull'angolo che mette alla contrada Pletti. Al presentarmi sulla soglia della prima sala, rimasi estatico nel vedere una quantità di dipinti a tempera di genere diverso, per moda che l'occhio non sapeva su quale soffermarsi più particolarmente. Ma poi, guardate in blocco le figure e le decorazioni, trovai degno di speciale osservazione l'ovale che sta nel mezzo del soffitto, rappresentante il taglio dell'istmo di Suez. È questo un lavoro degno del pennello di ogni più distinto pittore, e desta invero meraviglia (che un giovane di circa ventiquattro anni, il sig. Federico Andreotti, fiorentino, lo abbia compito in brevissimo volgere di tempo. Il soggetto parmi assai bene immaginato, comprendendo in se quella verità e quella fantasia da vero poeta che sono prerogative sicure per non lasciar dubbio che il suo autore è chiamato ad illustrare colle sue opere la storia della pittura italiana. Tu vedi nel mezzo del quadro l'Europa stendere la mano alla vicina Africa, che ancora prostrata, sta per rialzarsi al soccorso che le viene profferito dalla compagna donnesca, come simbolo tradizionale, si sta il genio egiziano, rappresentato da un fanciullo di forma robusta, che addimostrano chiaramente la diversità che esiste tra lui ed i fanciulli comuni. Esso è sprindente e giulivo per le nuove sorti a cui ora s'innalza il paese del suo patronato. Tra l'Europa e l'Africa, due uomini, l'uno di color bianco e l'altro olivastro, si stringono fraternamente la mano, e, sollevato nell'aria, essi tengono un remo, come a significare la vittoria che il lavoro dell'uomo va riportando sugli elementi della natura. Simbologgiano questi il Mediterraneo ed il mar Rosso che si congiungono assieme, e l'acqua marina che sgorga da un corno sottoposto ai loro piedi ne chiarisce assai bene il concetto. Dal lato destro ancora e molto discosto, trovasi un'altra donna che sembra far parte da sé, in atto dispettoso e dolente, dessa rappresenta l'Asia che non pare gran fatto contenta dei nuovi progressi che, mercè le facili comunicazioni, l'Europa potrà importare nelle regioni africane. A sinistra un magnifico porto, veleggiato da parecchi bastimenti e protetto dalla figura mitologica del dio Mercurio, si distende in lontananza, ed alle sue spiagge brulica dovunque una moltitudine di persone che si accalcano le une sopra le altre: all'entrata del porto, una donna alata, mediatrice, tiene in una mano un libro: è la storia, che a memoria incancellabile, vi registra il memorando avvenimento.

Il complesso di questo dipinto, già io lo dissi, rapisce talmente che ognuno è costretto da una forza incognita ad ammirarlo: è forse l'arte che parla al cuore in tutta la sua potenza, è il genio di un nuovo artista che si rivela. La leggerezza del campo, la verità del disegno, l'espressione delle figure diversamente sovrana e indefinibile, la magnificenza del colorito, la pastosità delle tinte, la purezza delle pieghe, la varietà delle vesti, la morbidezza delle carni sono tutti pregi così segnalati, che appena si potrebbero rinvenire sopra una tela dipinta ad olio da una mano magistralmente provetta. E benché anche il lavoro del sig. Andreotti non vada affatto immune da mende, pure sono queste pressoché impercettibili, e tali da somigliare ai piccoli nei che per nulla scemano vaghezza al viso di bellissima donna; ma perchè non si creda che io pecchi di parzialità, dirò che alquanto mi parve trascurata la finezza del dipinto nelle figure che simbologgiano i due mari, e ciò forse per essere stati in quelli gli ultimi tratti del pennello dell'egregio artista.

Ai lati del quadro dell'Andreotti, trovansi altre due ovali minori, in cui sono dipinti con buon gusto e conoscenza di composizione, due gruppi di angioletti che rappresentano, quelli al lato sinistro, le arti belle raccolte, e quelli al lato destro, la musica in ispezialità. In questo lavoro del signor Lorenzo Bianchini, benché manchi talvolta un certo che di novità e di finezza di colorito, pure riscontrasi abbastanza slancio artistico e non poca disposizione a trattare degnamente il pennello, come fanno altri suoi lavori ben conosciuti, tra cui l'angioletto di recente dipinto nella chiesa della B. V. delle Grazie.

All'ingiro della sala ed all'intorno dei lavori a figura, una quantità di decorazioni a vari colori ed egualmente stupende, costituiscono un pregio ben degno all'opera dell'Andreotti. Le ghirlande che circondano le ovali, i diversi ornati sparsi per il soffitto, le raffaeline tracciate lunghe le pareti meritano al nostro concittadino Luigi Stella certo non

oncomi minori di quelli tributati all'autore del taglio di Suez. Questi ornati, dipinti in uno stile del cinquecento, raffermano sempre più la fama di valente artista che lo Stella si è acquistato, e fanno vivamente desiderare che altre commissioni gli vengano affidate acciocchè pure tra noi egli possa far prova di cotanta fervidezza d'ingegno anche in istili diversi.

Un po' di dissonanza nel complesso della sala, io la trovo negli stipiti a pietra delle porte, che mi paiono pesanti e per nulla rispondenti al brio generale, o se il sig. Bonanni si persuadesse della verità del mio asserito, dovrebbe modificarli in guisa da rendere un tutto assai più piacevole e brillante.

Dalla sala passai quindi nelle stanze interne, assai bene fregiate da altri ornati che il sig. Ferdinando Simoni vi seppe adattare e che si accordano encomiabilmente all'uso modesto per cui esse sono destinate.

Un sincero elogio si abbia ancora il sig. Bonanni e pel lodevole scopo ch'egli si prefisse d'incoraggiare gli artisti, e per la saggezza ch'egli addimostro nella scelta di essi.

M. HIRSCHLER.

**Asilo Infantile di Pordenone.** Un nuovo beneficio venuto a soccorrere di generoso ed efficace aiuto quest'albergo di carità compassionevole, offerivami nei scorsi giorni la ben gradita occasione di collocare nella sala dello Istituto, a fianco alla epigrafe al giovanetto Silvestrini, questa seconda iscrizione.

Ad

ANTONIO PARPINELLI

che

pingue censo ereditando

a questo Asilo Infantile

due mila lire

donava

La Direzione dello Istituto

un generoso cittadino ai cittadini

ai bambini un benefattore

additando

Lui

ricoscente ringrazia.

Tali atti testimoniano da per se stessi l'onoranza di cui rendono degni i generosi che li esercitano non abbisognano d'altri elogi. Non faremo quindi che offerirli ad esempio di coloro cui calzi il detto del Divino Cantore:

Fatti non forte a viver come bruti

Ma per seguir virtute e conoscenza.

INF. XXVI.

Pordenone, 17 maggio 1870.

Il Direttore

V. CANDIANI.

**Conegliano, la ridente cittadella del Monticani,** che tiene il mezzo tra Livenza e Piave è porge la mano da una parte alla romana Opitergio, dall'altra alla duplice Vittoria, possiede uno dei Comizi agrari più attivi del Veneto, e degno di esser preso a modello da molti altri. Esso ha poi a presidente uno di quegli uomini che sembrano fatti apposta per mettere in moto la gente di buona volontà a vantaggio del paese; e questi è il dottor Ab. Benedetti. Attorno a quel Comizio si fecero esposizioni agrarie, altre esposizioni d'uve per la ampelografia di quel circondario vitifero, una Società enologica, la quale ha già la sua cantina e comincia a fare i suoi vini, un orto per vivaio di piante utili, prove ecc. Quel Comizio poi cerca di provvedere ogni cosa che occorra agli agricoltori di quella regione; e di ciò tutti lo lodano quelli che hanno l'animo gentile, e lo aiutano per quanto possono. Anche noi sentiamo un grande bisogno di lodarlo; ma non possiamo farlo convenientemente adesso stando qui.

Bensi vogliamo ricordare un nuovo merito suo, per proprio ad esempio del nostro Friuli e di altri paesi. I lettori dei giornali a cui noi da trentatré anni ci siamo dedicati, hanno potuto scorgere il nostro intendimento costante di seminare idee utili, nella speranza che qualcheuno le raccolga. Questa professione la continueremo finchè ci bastino le forze, non credendola inutile di certo; ma noi saremo tra i primi a dar lode a coloro che sanno attuare le buone idee, e quindi al Comizio di Conegliano ed all'alacre suo presidente ed alle altre brave persone che lo assistono nell'opera sua.

Molte volte ed in più luoghi noi abbiamo manifestato l'idea, che ogni Provincia faccia uno studio delle sue acque, una idrografia ragionata, per vedere quale partito si possa da esse tutte ricavare, sia per forza motrice, sia per l'irrigazione, sia per le colimate e bonificazioni, sicchè ognuno sappia quali elementi ci sono per le utili imprese, individuali, comunali e consorziali. Ebbene: quello che per noi è un'idea, un desiderio, cui speriamo di vedere a suo tempo accolto dalle rappresentanze provinciali, per il Comizio di Conegliano è un fatto, almeno per la ristretta cerchia dell'agro coneglianese.

Cotà si è stabilito d'incaricare alcuni ingegneri del luogo, i quali vi si prestano con modico compenso, nell'intento di giovare al paese, e di aprire la sorgente a molti utili lavori, di fare uno studio preparatorio per l'irrigazione dell'agro coneglianese.

Le acque, poche o molte vi sono, e nei pedemonti, dove si possono facilmente raccogliere e dirigere, sarebbe un peccato il non saperle usare. Ma perchè non si usano? Il più delle volte per non averci pensato, per non avere la esatta conoscenza delle cose, non esempi vicini, non calcoli

esatti dello speso da incontrarsi per ottenere i risultati cui tutti invidiano, senza per questo imitarli, ai paesi che in quest'arte dell'irrigare ci precedono.

L'interesse individuale è bello e buono, ma esso non può fare tutto da sé; ed è necessario che l'interesse collettivo, che coloro i quali rappresentano questo interesse collettivo e la tendenza al miglioramento, facciano precedere alle opere quegli studi preparatori, che possono mettere in chiaro tutto quello che si ha di utile da fare. Per questo saggiamente il Comizio di Conegliano fa eseguire questo studio. Esso non dimentica poi di rilevarne le conseguenze e di farle presenti alla popolazione; e testè comparve nel *Bullettino mensile del Comizio agrario di Conegliano un appello del Presidente del Comizio agli ill. Signori Sindaci, Egregi Rappresentanti, Onorevoli Soci, e principali possidenti del Circondario*. È scritto con quell'espansione d'animo bonaria e convinta, che guadagna gli animi ed impone agli uomini di buona volontà di seguire l'impulso dato da un uomo che con tanto affetto si dedica al bene pubblico. Egli ricorre alle classiche reminiscenze per far vedere quanto l'irrigazione fosse apprezzata ed usata dagli antichi in Italia, mostra i soccorsi avuti all'opera sua audace per gli scarsi mezzi, e la sicurezza che non gliene debbano mancare dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni, dagli abbienti, promette di riferire di mese in mese nel bollettino i lavori degli ingegneri, e di trattare in esso: della topografia, idraulica, del Coneglianese nei rapporti dell'irrigazione; dell'utilità somma d'un corpo d'acqua; dell'influenza del calore sulla vegetazione dei prati irrigatori, dei vari sistemi di irrigazione; delle cure che si devono praticare alle sorgenti; della disposizione e superficie d'un terreno adacquatorio; del riparto delle terre; della riduzione delle paludi; della preparazione del terreno a ricevere l'acqua; delle ore e dei tempi convenienti per irrigare; dell'applicazione dell'acqua; della concimazione; degli effetti della irrigazione nei diversi terreni e sulle diverse parti dei vegetabili. Si vede qui l'intento di far procedere di pari tempo gli studi per l'irrigazione coll'istruzione ai possidenti, intento ottimo, perchè nulla riesce di bene nella pratica che non sia preparato nella mente di coloro che devono eseguire le migliorie. A questa mancanza d'istruzione generale è dovuto che fra noi non entrarono ancora nella testa di coloro che devono attuarle le migliori agrarie possibili mediante l'uso dell'acqua. Speriamo che l'esempio dei vicini ci persuada presto a torci di dosso il meritato rimprovero di essere gli ultimi a comprendere, che l'irrigazione può essere di grande soccorso alla povertà della nostra industria agraria. In altro momento parleremo del modo col quale i nostri Comizi potrebbero imitare quello di Conegliano in questi studi preparatori d'idrografia per l'irrigazione.

**Un nuovo contatore!** Fu presentato al ministro delle finanze da due distinti meccanici un nuovo modello di contatore a giri applicabile alle macchine dei mulini. Chi lo ha veduto ne dice meraviglie per la complicazione e solidità del congegno, e perchè risolve tutte quelle difficoltà che con l'altro sistema di contatori non erano superate.

Si dice che il Sella è soddisfattissimo di questo nuovo modello, anche pel costo ch'esso porterebbe in confronto degli altri. La Commissione tecnica istituita per l'ispezione dei mulini prenterà in esame il contatore di cui vi parlo, ed assisterà quanto prima alle esperienze, per dare il suo parere.

Qualora questo nuovo sistema venisse adottato, le frodi dei mugnai, a senso di quegli che ne hanno veduto il meccanismo, sarebbero impossibili, e neppure le eventualità di rotture nell'albero della macchina o di altri guasti, impedirebbero che il contatore funzionasse. Staremo a sentire. Così un carteggio fiorentino dell'Arena.

**La questione degli asparagi** essendo divenuta importante per i nostri paesi, crediamo di non far cosa disgrata ai coltivatori di quest'utile pianta annunciando un opuscolo di un orticoltore francese il sig. Bessin, il cui volume, intitolato: *Semis, plantation et culture des Asperges* costa un franco a Parigi.

**Scoperta d'un Italiano.** — Annunziamo ben volentieri anche noi la bella e interessante scoperta del sig. Angelo Antonio Tremmeschin di Vicenza, il quale avrebbe trovato la maniera di rendere solida e dure quanto la pietra le sponde arenose del canale di Suez. Il suo preparato sarebbe poco costoso e di facile applicazione.

Il signor Tremmeschin ha offerto la sua scoperta al Governo egiziano, il quale non credette poterla accettare, adducendo il motivo che esso non era altro che un azionista della società del canale e non aveva quindi diretta ingerenza nella costruzione o nella manutenzione di quello.

Il sig. Lesseps, poi, rispose alla proposta del nostro compatriotta che il canale era perfettamente finito e non aveva più bisogno di nulla; però sappiamo da tutti coloro che hanno veduto il canale quanto le sponde di esso lascino a desiderare e con quanta facilità l'arena, della quale sono fitte, si stacchi e scenda a rialzare il letto, già poco profondo, del canale stesso. Gli è perciò che crediamo debbano i Governi e il commercio d'Europa rivolgere l'attenzione loro sul nuovo trovato, ed escogitare i mezzi per ottenere che la compagnia del canale ne faccia una pronta applicazione.

**Un monumento a Pietro Cappari,** benemerito degli studi agrari in Italia, si vor-



rebbe erigere a Pisa, cioè un busto, con a riscon-  
tro l'altro di Cosimo Ridolfi. Questi nomi si do-  
vono onorare, perchè sono tra i migliori tra quelli  
che appartengono alla nobiltà dello studio e del  
lavoro.

**Un Istituto di fattori** con 40 giovani  
alumni sta per fondarsi a Cosenza. Colla parola fat-  
tori s'intende quelli che noi sogliamo chiamare ga-  
stalli, tutt'intantoni, che la direzione superiore  
dell'industria i possidenti, massimamente del con-  
tado, la assumano da sé e s'istruiscano per questo.

**Un'esposizione internazionale  
mediterranea** di frutti, erbaggi, piante indu-  
striali e marittime, loro prodotti manufatturati, fiori,  
piante da stanzoni, oggetti d'arte ed industria arti-  
cola si terrà quest'anno a Marsiglia e durerà nove  
giorni. Essa coinciderà al decimoquinto Congresso  
pomologico della Francia. L'idea è buona; e do-  
vrebbe concorrervi anche l'Italia. Nei porti di mare  
bisogna sempre far conoscere i propri prodotti, poichè  
si potrebbe trovarvi una via di spaccio utilissimo.

**Le esposizioni e fiere di fiori** che  
si tengono questo mese in Francia sono in un nu-  
mero infinito. Perché non dovrebbe stabilirsi anche  
presso di noi in tale costume? Non servirebbe desso  
ad estendere l'amore dell'orticoltura, e con essa  
delle geniali occupazioni della coltivazione di tutte  
le piante e la gentilezza dei costumi che ne sono  
la conseguenza?

**Imposta sugli spettacoli e sui  
teatri.** Ci consta che alcuni membri di Direzioni  
teatrali, ed alcuni dei più noti ed esperti appalta-  
tori, furono interpellati a Firenze intorno al progetto  
di riforma delle imposte sui teatri e sopra gli spet-  
tacoli. Assicurasi che fu generale il voto sfavorevole  
al progetto di legge Pellatis, il quale propone una  
sostituzione all'imposta vigente in una tassa fissa  
serale per ogni balco, ed una tassa d'apertura che  
varia da lire 100 a 20, secondo il grado dei teatri.  
Annunciasi pure che la stessa Commissione dei pro-  
vvedimenti finanziari non ha trovato attuabili le pro-  
poste dell'on. Pellatis.

**A Fiume** si adoperano ora per allargare e  
migliorare quel porto. Si tengono conferenze per  
questo, alle quali ha assistito il celebre ingegnere  
francese Pascal. Fiume sarà tra poco congiunta me-  
diante strade ferrate coll'interno dell'Ungheria, la  
quale vuole avere sull'Adriatico anche sbocchi suoi  
propri sul territorio del Regno. Se Venezia, Chioggia,  
Pellistrina, il Litorale Veneto ed anche l'intero  
fiume baciamenti, capitani e marinai, potranno ap-  
propriarsi una parte del nuovo traffico marittimo,  
che si svolgerà da quella parte.

Alla Direzione del «Giornale di Udine»

Si prega questa onorevole Direzione a voler in-  
serire nel prossimo numero del Giornale la seguente  
**Dichiarazione**

In un foglio volante a stampa Tipografia Sirella  
Vatri portante la data del 17 Maggio 1870 e che  
si fece circolare per Città, nel quale appariscono  
firmati varj Cittadini, fra tali firme si legge anche  
quella di **L. Canciani**: A togliimento di possibili  
equivoci sui nomi, dichiaro io sottoscritto che non  
sono quel **L. Canciani** apparente nel suddetto fo-  
glie a stampa.

Udine li 19 maggio 1870

Avv. LUIGI CANCELANI.

**Fu trovato** un rotolo di pelli da tosaio. Chi  
lo avesse perduto, si indirizzi all'Ufficio dell'Am-  
ministrazione del Giornale.

## Necrologia

**Anna Scala** nata Morelli, prossima a com-  
piere l'ottantesimottavo d'età, jri 19 maggio al tocco  
forniva la sua mortale carriera addormentandosi,  
come il gatto, col sorriso sulle labbra, nel perdono  
del Signore per ridestarsi a ricevere il premio che  
non può fallire ad una vita operosa e d'ogni do-  
mestica virtù riccamente adornata. Chè desso, fan-  
ciulla appariscente, a null'altro che all'ingenuo can-  
dore ed alla schietta modestia chiese i suoi abbi-  
gliamenti: moglie assennata, non meno che attenta  
massaggi, crebbe le figlie, scemò le pene dell'affettuoso  
marito; al quale grave il seno di concetta prole,  
fra la angoscia del più acerbo dolore, chiudeva, nel  
fiore della virilità, le commosse pupille e sveniva.  
Le sanguinava tuttavia il cuore per la toccata  
incancellabile perdita, quando alle tre figlie e al fi-  
glio Giovanni Battista diede un fratello, Andrea.

Ravutasi un pochino, fu tutta sollecitudine, tutto  
sacrificio nell'allevare ed educare cotesti pegni dol-  
cissimi del suo amore, e nell'intendere perchè la  
redenta sostanza fosse amministrata così che gli or-  
fanelli non avessero a patire nell'interesse. Chè anzi  
dei suoi risparmi corredeva le figlie, collocandole a  
marito.

Suocera amorosa, careggiava le nuore come figlie,  
careggiava come mamma i nipoti.

C'era una disgrazia o la sola minaccia d'una di-  
sgrazia all'geva l'uno de' suoi dilette, ed ella a  
non darsi pace finchè non li avesse in qualche modo  
racconciolati.

Il suo cuore tenero e delicato lo aveva appreso  
e lo ispirava maniere così affabili e gentili, viste

così squisitamente cortesi che non era possibile av-  
vicinarla e non ammirarla.

Religiosa, offriva a Dio la traverso e a lui chie-  
deva la cristiana rassegnazione, per la quale anche  
quando, già vecchia, si ruppe il furore, ne suoi  
spasmi tesoreggiò per il cielo.

In breve, fu donna modello delle madri di fami-  
glia, beata nell'amore de' figli.

Ed ora, anima santa, intercedi ad essi il bene, a  
cui sempre mirasti nel tuo terrestre pellegrinaggio.  
Benedetta benedici a' tuoi, che ti ricorderanno  
con amorevole gratitudine finchè lor basti la vita.

Di C.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agri-  
cultura, industria e commercio, con il quale si ap-  
prova l'unito Statuto organico della Regia Scuola  
superiore di agricoltura di Milano.
2. Un R. decreto del 10 aprile che modifica l'ar-  
ticolo 35 dello statuto della Cassa di risparmio di  
Rimini.
3. Disposizioni nel personale consolare di 1<sup>a</sup> ca-  
tegoria.
4. Alcune disposizioni nell'ufficialità dell'eser-  
cito.
5. Un R. decreto del 28 aprile con il quale sono  
nominati i delegati a firmare le cartelle dei conso-  
lidati 5 e 3 per cento che saranno emesse dalla  
Direzione generale del D. bito pubblico per il primo  
cambio decennale delle rendite iscritte sul gran  
libro del Debito pubblico.
6. Un elenco delle persone delegate dalla presi-  
denza della Corte dei Conti per la sottoscrizione  
della cartella al portatore che saranno emesse dalla  
Direzione generale del D. bito pubblico per il cam-  
bio decennale dei titoli 5 e 3 per cento.

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 24 aprile, con il quale,  
all'elenco delle strade provinciali nella provincia di  
Grosseto, stato approvato con il R. decreto del 15  
marzo 1868, è aggiunta la strada che da Pitigliano  
mette al confine col territorio pontificio presso Latera.
2. Un R. decreto del 10 aprile, a tenore del  
quale la Direzione generale dei telegrafi rimane com-  
posta di tre divisioni, delle quali:  
La prima tratterà gli affari riguardanti il perso-  
nale ed i telegrammi;  
La seconda, quelli relativi al materiale ed all'a-  
zione di esso;  
La terza si occuperà della contabilità delle riscos-  
sioni e di quella dei pagamenti, finchè non sia or-  
dinato il servizio di ragioneria.  
Nulla è mutato riguardo alla composizione del  
personale della Direzione medesima.
3. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale  
il collegio elettorale di Bivona, N. 199, è convo-  
cato pel giorno 29 corrente, affinché proceda alla  
elezione del proprio deputato. Occorrendo una secon-  
da votazione, essa avrà il giorno 5 giugno prossimo.
4. Un R. decreto del 15 maggio, con il quale il  
collegio elettorale di Guastalla, numero 363, è con-  
vocato pel giorno 5 giugno prossimo, affinché pro-  
ceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo  
una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno  
12 dello stesso mese.
5. Disposizioni nel personale del ministero di a-  
gricoltura, industria e commercio.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Camera di commercio di Verona, ha diretto  
ai deputati del Parlamento una petizione, con la  
quale si combatte vivamente il progetto di legge  
formulato dall'on. Maiorana-Calatabiano, e sotto-  
scritto dai deputati di Sinistra i quali si prefiggono  
di provvedere ad un tempo ai più stringenti biso-  
gni del Tesoro ed alla pronta abolizione del corso  
forzoso.

La Camera di Commercio di Verona, dimostra  
che le conseguenze inevitabili della progettata ri-  
forma nel corso forzoso, senza tener conto di quello  
di natura puramente finanziaria, sarebbero:

1. Una diminuzione sensibilissima del capitale già  
assai ristretto che la Banca Nazionale tiene ora a  
disposizione del commercio.
2. Un aumento notevole nell'aggio dell'oro, con-  
servando per lunghi anni l'oscillazione della valuta  
all'interno e la difficoltà dei cambi con l'estero.
3. Un pericoloso esempio, il quale farebbe temere  
che l'emissione della carta circolante dello Stato  
potesse erigersi in principio di Governo.
4. Uno sconvolgimento delle norme fondamentali  
che regolano le Banche di emissione, senza togliere  
le anomalie inerenti al corso forzato.

— Leggiamo nella Lombardia:

Siamo assicurati che, in previsione dei fatti che  
vanno qua e là verificandosi, vennero spediti riu-  
forzi di truppe nelle provincie di Bergamo, Brescia  
e Sondrio.

## DISPACCI TELEGRAFICI AGENZIA STEFANI

Firenze, 20 maggio

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 maggio

Comitato. Discussione della legge provinciale e  
comunale.

L'Art. 109 è respinto.

È respinto pure il 1<sup>o</sup> art. aggiunto, ammesso il 2<sup>o</sup>,  
modificato il 3<sup>o</sup>, togliendo il quarto concernente la  
sospensione della destituzione dei sindaci.

Intorno al titolo 2<sup>o</sup> relativo alle deliberazioni dei  
Comuni soggette all'approvazione del Prefetto, dopo  
le osservazioni di vari oratori approvasi la se-  
guente proposta di Lazzaro:

«Ritenendo che le attribuzioni debbono limitarsi alla  
vigilanza della esecuzione delle leggi, ritenendo che  
atti di pura Amministrazione Comunale debbono  
sfuggire alla competenza governativa, passa alla di-  
scussione dell'articolo seguente relativo al Consiglio  
Provinciale.»

Seduta pubblica

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul capitolo 65, relativo ai sussidi per le strade  
comunali obbligatorie, parlano diversi oratori.

Sopra diversi altri capitoli, alcuni deputati fanno  
raccomandazioni circa le spese per porti.

Gravina fa istanza per provvedimenti pel porto  
di Catania e sollecita la presentazione di un pro-  
getto apposito.

Sella dopo resi encomj al municipio di Catania  
pelle sue deliberazioni circa le spese del porto, di-  
chiara anche come Gadda presenterà un progetto  
senza dilazione.

Massari G. e Lazzaro chiedono che sieno fatte al  
porto di Bari le stesse concessioni e promesse che  
a Catania, ed espongono la situazione ed i bisogni  
di quel porto e Comune.

Sella e Gadda osservano che la questione è assai  
diversa. Quando Bari sarà nello stesso caso e farà  
quello che fa Catania, consentiranno a provvedere in  
pari proporzione.

Carini appoggia Massari.

Sandonato e Lazzaro interpellano sui fatti dell'u-  
niversità di Napoli, e mentre deplorano i disordini  
commessi dagli studenti, censurano gli agenti di si-  
curezza che avrebbero usate brutalità nel reprimarli.

Lanza dice che le autorità universitarie essendo  
state soprafatte ed essendosi uditi anche colpi di  
fucile per parte degli studenti, la forza dovette in-  
tervenire, ed essendosi gli studenti opposti colla for-  
za agli agenti che strappavano i proclami sediziosi  
e facevano qualche arresto, naturalmente gli agenti  
senza usare le armi eseguirono la legge respingendo  
la forza colla forza. Se risulterà che siavi stato a-  
buso o violenza proverà, ma non crede che ab-  
biano avuto luogo.

**Cagliari, 19.** Scrivono da Tunisi al Corriere  
di Sardegna: Ieri l'altro fu eletto il Consiglio d'Am-  
ministrazione delle rendite assegnate ai creditori della  
Reggenza.

**Bombay, 19.** È arrivato iersera il piroscafo  
italiano Egitto proveniente da Genova, in giorni 25  
di viaggio.

**Parigi, 19.** Bioca. Aumento nel numerario  
milioni 13, nelle anticipazioni 11,8, nei conti parti-  
colari 29 1/4. Diminuzione nel portafogli 9, nei bi-  
glietti 21, nel tesoro 1,8.

Assicurati che Grammont partirà domenica per  
Vienna e resterà assente una settimana.

Dicesi che Lavallette sarà nominato Ministro a  
Vienna, Latour d'Auvergne a Londra e Laguerreniere  
a Madrid.

L'Imperatore riceverà sabato i risultati del ple-  
biscito. Assicurasi che pronunzierà un discorso assai  
liberale.

Ieri furono fatti altri cinque arresti che hanno  
relazione colla cospirazione.

**Lisbona, 19.** Si amane alle ore 1 il mare-  
sciallo Scialdanka con sei battaglioni fece un pro-  
nunciamento. La guardia del palazzo resistette. Sette  
soldati furono uccisi e 30 feriti. Scialdanka si è  
impadronito del forte di San Giorgio. Alle ore 4  
della mattina Scialdanka entrò in palazzo ed ebbe  
una lunga conferenza col Re. Fu chiamato il duca  
Loulé che diede la sua dimissione. Scialdanka fu  
incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Egli terrà il portafoglio della guerra. Oporto ed  
altre città secondarono il movimento che però è pu-  
ramente militare. La popolazione è completamente  
tranquilla. È probabile che la Camera venga sciolta.

## Notizie di Borsa

PARIGI 18 19 maggio		
Rendita francese 3 O/o	75 10	75.07
italiana 5 O/o	59.03	59.—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo Venete	393.—	390.—
Obbligazioni	246.—	245.25
Ferrovie Romane	57.50	57.—
Obbligazioni	135.—	135.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	158.50	157.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.—	172.—
Cambio sull'Italia	2.5/8	2.1/2
Credito mobiliare francese	215.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	461.—	461.—
Azioni	730.—	740.—
LONDRA 18 19		
Consolidati inglesi	94.1/2	94.1/2

FIRENZE, 19 maggio

Rend. lett.	60.35	Prestit. naz.	85.35 a 85.25
den.	60.32	den.	—
Oro lett.	20.53	Az. Tab.	747.—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.80	den.	—
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Franc. lett. (a vista)	102.60	den.	—
den.	—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	444.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.50

TRIESTE, 19 maggio

Corso degli effetti e dei Cambi

3 mesi		Val. austriaca	
da fior.	a fior.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	81.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.35
Anversa	100 franchi	2 1/2	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—
Berlino	100 talleri	4	—
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—
Londra	10 lire	3	123.85
Parigi	100 franchi	2 1/2	49.15
Pietroburgo	100 lire	5	47.35
Un mese data	100 R. d'ar.	6 1/2	—
Roma	100 sc. off.	6	—
31 giorni vista	—	—	—
Corfu e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. msl.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno

Vienna 5 — a 4 3/4 100/100

VIENNA 18 19

Metalliche 5 per O/o fior.	60.30	60.30
detto int. di maggio nov.	60.30	60.30
Prestito Nazionale	69.70	69.75
1860	95.50	96.25
Azioni della Banca Naz.	72.45	72.45
del cr. a f. 200 austr.	255.70	246.80
Londra per 10 lire sterl.	123.90	123.75
Argento	121.65	121.50
Zecchini imp.	—	—
Da 20 franchi	9.57 1/2	9.58

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 20 maggio

a misura nuova (ettolitro)	
Fumento lo ettolitro	21.42 ad it. l. 22.46
Granoturco	9.73
Segala	11.18
Avena in Città	9.90
Spelta	21.87
Orzo pilato	21.30
da pilare	13.—
Saraceno	9.15
Sorgho rosso	5.55
Miglio	14.44
Lupini	10.70
Fagioli comuni	13.89
carnelli e schiavi	21.52

N.B. per l'avena si dice rasato, poichè dapprima si misura a pesale in colmo ed ora con solo quarto di pesale di più si compie l'ettolitro rasato.

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
CA GIUSSANI Comproprietario.

## BIBLIOGRAFIA FRIULANA

Dalla tipografia Seitz usci a questi giorni una mi-  
tida ed elegantissima edizione dell'opuscolo intitolato:

Delle idee

Conte Andrea Cittadella-Vogdazero

sull'istruzione secondaria

Annottazioni ed aggiunte

del

Prof. Camillo Giussani

Questa edizione è di uso privato, però non sono  
anche tirati alcuni esemplari in carta comune, che  
si possono trovare presso il Librai signor Angelo  
Nicola in Piazza Vittorio Emanuele. Ciò si annunzia  
trattandosi nel suddetto opuscolo di una questione  
che fra qualche giorno verrà discussa nella Camera  
dei Deputati, in seguito ad una proposta di Legge  
del Ministro della istruzione pubblica, Cesare Cor-  
renti.

6. Gli scheletri del grande ed intrepido esploratore  
del Polo Nord, John Franklin, e dei suoi vent'otto  
compagni periti di fame, accanto a molti sacchi di  
cioccolato puro e di cacao sono terribili ed evi-  
denti prove che il cioccolato puro non contiene  
alcun principio nutritivo, se non vi si aggiunge la  
Revalenta Arabica. Egli è perciò che per ovviare  
a questi gravi difetti, e per assicurare ad ogni in-  
dividuo il godimento del cioccolato, sotto una for-  
ma sana e benefica si offre al pubblico la Re-  
valenta al cioccolato di Barry di  
Londra, delizioso prodotto in polvere. Un kil. di que-  
sta polvere alimenta meglio che 10 kil. di cioccolato  
puro e, perciò riesce 6 volte meno costoso di questo.  
In scatole di latta per 12 tazze, L. 2.50, per 24  
L. 4.50, per 48 tazze, L. 8.—, per 288 tazze, L. 36.—  
Barry di Barry e C. 2, Via Oporto Torino. — In tavolette  
per fare 12 tazze: L. 2.50. Contro vaglia postale.  
Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A.  
Filippuzzi, e presso Giacomo Comestatti farmaci  
a S. Lucia.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 827  
MUNICIPIO

## Di Pasian Schiavonesco

A tutto il giorno 10 giugno 1870 resta aperto il concorso alla condotta di Medico Chirurgo-Ostetrico in questo Comune, cui, all'annesso l'anno onorario di lire 1200 e lire 300 quale indennità per cavallo, pagabili in trimestre anticipato.

La popolazione è di circa 3800 abitanti, dei quali 1600 presuntivamente si calcolano poveri.

GH aspiranti insinueranno la propria domanda a quest'ufficio Municipale corredata dai documenti prescritti di legge. La domanda è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pasian Schiavonesco li 12 aprile 1870.

Per il Sindaco l'Assess. anz.  
G. GREATTI

Il Segretario  
Dr. Greotti

N. 861  
AVVISO

Si rende noto che il sig. D. Antonio Nasso, Notaio in questa Provincia, con Reale Decreto 31 gennaio p. p. n. 415 ha ottenuto il tramutamento dalla residenza di Moggi a quella di Percotto, la cui funzione ammonta a lit. 1.000 (mille), nella quale ritenne ferma la maggiore prestata anteriormente di lit. 1.688,62, ed avendo adempiuto ad ogni altro giuramento relativo, venne installato nel nuovo posto il 30 aprile p. p.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale, li 17 maggio 1870.

Il Presidente  
ANTONINI

Pel Cancelliere in permesso  
F. Donadonibus Coad.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4231  
EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Eugenio Dessensibus di Udine che sopra petizione 16 corrente n. 4231 di Angelo Vizzi pure di Udine, venne in suo confronto ammesso il processo cambiario di pagamento di lit. 1.300 ed accessori. Dapprima ad esso assente in curatore speciale quest'avv. D. Cesare Fornari, dovrà in tempo utile far pervenire al medesimo le credute eccezioni, o nominare un procuratore di sua scelta, ove non voglia attribuirsi a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si affigga ed inserisca tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Udine, 17 maggio 1870.

Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 9905-69

## Circolare d'arresto

Con conchiuso 8 aprile ultimo scorso a questo numero, Giovanni fu Gio. Maria Cremon di Marsura d'Aviano fu posto in accusa per crimine di pubblica violenza previsto e punibile dal § 81-82 del codice penale.

Resosi latitante il prefato Cremon si interessano tutte le Autorità di P. S. ed il corpo dei R. Carabinieri a prestarsi per la cattura e successiva traduzione nelle carceri criminali di questo Tribunale.

Seguono i connotati personali.

Un uomo dell'età di anni 20, altezza ordinaria, corporatura snella, viso oblungo, carnagione bruna, capelli neri, occhi castani, e fronte verga, bocca media, denti naschi, faccia mento ovale, e inalterabile.

Lechi si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.  
Udine, 13 maggio 1870.

Il Reggente  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2883  
EDITTO

Si rende noto che dietro istanza di Gio. Balta Scarsini fu Giacomo di Illeggio coll' avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giovanni Monaj, Giovanni fu Pietro Monaj, Giovanni, Luigi, Pietro, Maddalena e Lucia fu Giovanni Monaj, il terzo e l'ultima minori tutelati da Paolo fu Cipriano Rossi tutti di Amaro esecutati, nonché dei creditori iscritti, avrà luogo alla Camera I di quest'ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento nelli giorni 1, 8 e 20 agosto p. v. per la vendita alla pubblica asta della realtà sottodescritta alle seguenti

## Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli nei primi due esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori iscritti.
2. Per essere ammesso alla delibera ciascuno dovrà fare il deposito del denaro sul valore di stima del bene cui sarà per aspirare, ed a mani dell'avv. G. Balta Spangaro, sollevati l'esecutante ed il creditore Paolo Rossi.
3. Il prezzo di delibera sarà versato a mani del procuratore dell'esecutante avv. Spangaro entro 10 giorni dalla delibera stessa, il quale poi sarà tenuto passarlo ai creditori a norma della graduatoria.
4. Mancando al versamento del prezzo entro il tempo prefisso, verrà tenuto nuovo incanto a tutte spese del contravventore responsabile anche del danno.
5. L'esecutante non garantisce la proprietà dei beni negli esecutati.
6. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le

esecutive liquidate, si pagheranno all'esecutante o suo procuratore anche prima del giudizio d'ordine.

Descrizione dei beni da venderli in map di Amaro.

1. Casa con adiacenza e quoto di cortile al n. di map. 183 sub. 4 di pert. 0.14 colla r. di lit. 8.25 stim. lit. 1000.—
2. Fondo prativo e coltivo al n. 1031 lettera a di pert. 1.57 vend. lit. 1.01 stimato . 130.—
3. Fondo prativo al n. 1108 lett. c di p. 1.78 r. l. 1.03 . 100.—
4. Fondo segativo al n. 1122 di pert. 8.47 r. l. 2.27 . 130.—
5. Prativo al n. 1636 lett. a di p. 0.72 r. l. 0.42 . 45.—
6. Arativo con remisi prativi e parte incolto al n. 3335 di p. 1.03 r. l. 0.03 . 143.—
7. Prativo al n. 737 di p. 0.62 r. l. 0.99 . 90.—
8. Prativo al n. 1108 lett. a di p. 1.65 r. l. 0.96 . 145.—
9. Pascolo al n. 1416 di p. 1.21 r. l. 0.07 . 12.—
10. Arativo al n. 1635 di p. 0.74 r. l. 0.48 . 90.—
11. Fondo incolto al n. 3160 lett. b di p. 1.10 r. l. 0.25 . 5.—
12. Fondo arativo al n. 3278 di p. 0.74 r. l. 0.04 . 180.—

Sono in totale lire 2070.—

Ed il presente si pubblichi all'albo pretorio ed in Amaro, e s'inscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 24 marzo 1870.

Il R. Pretore  
Rossi

## SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

## SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione e 70 al 30 settembre p. v. verso provvigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

Luigi Locatelli.

## Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.

## Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi della fine d'Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor Francesco Lattuada quale già proprietario dell'antica Ditta Milanese Fratelli Lattuada, tiene all'India ed al Giappone per un continuo Commercio esercito per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in

MILANO Presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci Via Monte

Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta G. N. Orel Speditore.

CIVIDALE Luigi Spezzotti.

PALMANOVA Paolo Ballarini

## Deposito

## DI LOCOMOBILI E TREBBIATOI

E Macchine fisse verticali

DELLA RINOMATA CASA D'INGHILTERRA

MARSHALL SONS E COMPAGNI

Rappresentato a Milano

Da Edoardo Suffert

Stradone di Loreto fuori di Porta Venezia.

## ACETO DI PURO VINO

qualità eccellente

Vistoso deposito nei magazzini del sottoscritto fuori Porta S. Lazzaro per la vendita all'ingrosso a prezzi di tutto favore.

G. COZZI

Via del Rosario N. 874 UDINE.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffocamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnie, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione, leucosia, malinconia), dipertimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, suco bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e rotondità di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario Estratto di 30,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prinetto (circondario di Mondovì), 11.24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sentii più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vieto, annuncio, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, decapitato in teologia ed ardirete di Prinetto.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Riferita, per l'istante, infiammazione dello stomaco, a non poter ne sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 15 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpitò al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare a passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'atto medico non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni ripulì la sua gonfiore, dormì tutta la notte ininterrotta, e le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente curata. Aggradite signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore - ATANASIO LA BARBERA

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 24, e 3 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 4¼ chil. fr. 2.50; 1¼ chil. fr. 1.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1¼ fr. 47.50 al chil. fr. 56; 13 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 32; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, elemento acquoso, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zolfo alito di orecchie, e di cronico reumatismo da forni atara in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Data a questo mio guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 96 tazze fr. 16; in tavolette per 12 tazze fr. 2.50.

DU BARRY e C., 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a Udine presso la Farmacia Reale di A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comessatti farmacia a S. Lucia.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

A Ceneda: presso Luigi Marchetti farmacista.

A Pordenone: presso Adriano Roviglio farmacista.

A Belluno: presso Egidio Forcellini, farm.

A Tolmezzo: presso Giuseppe Chiussi farmacista.